

Sempre

1° Maggio
1917

LIRE 1,00



Almanacco di "GUERRA DI CLASSE",

Sempre !

ALMANACCO

DI

“Guerra di Classe,,



1° Maggio 1917

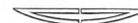


« *Sempre* » è un *Almanacco di avvenimenti* che per **sempre** si ricordano, per **sempre** hanno fecondato il solco del bene, o quello del male, per **sempre** hanno fissato la fisionomia di uomini, principi e aggruppamenti. Un *Almanacco sui generis* che la rompe con l'anello cronologico dell'*Almanacco tradizionale* e principia il suo anno dal Primo di Maggio, giorno che simboleggia contiene ed esprime tutta la fede e la speranza del proletariato del mondo.

E a tutti i proletari del mondo « *Sempre* » manda il suo saluto.



SEMPRE!...



Perciocchè i suoi peccati son giunti l'un dietro l'altro infino al cielo....

Rendetele il cambio al par di ciò che ella vi ha fatto; anzi rendetele secondo le sue opere il doppio; nella coppa nella quale ella ha mesciuto a voi, mescele il doppio. Quanto ella si è glorificata ed ha lussuriato, tanto datele tormento e cordoglio; perciocchè ella dice nel cuor suo: Io seggo regina e non vedrò giammai duolo....

E i re della terra, i quali fornivano e lussuriavano con lei, la piangeranno e faranno cordoglio di lei, quando vedranno il fumo del suo incendio, standosene lunge per tema del suo tormento....

(APOCALISSE, Capo XVIII, Caduta di Babilonia)

Non doveva restare ricordo del nostro Ideale. Del proletariato e delle sue lotte che costarono sforzi di atleta alla sua anima di fanciullo; delle sue creazioni frutto di inaudite fatiche e di ansie e di sacrifici e di martiri repressi, occulti, ignorati, compresi, infamati, puniti; della sua ascesa che gli costò ad ogni passo brani di carne e di anima; di questo pauroso passato, che aveva bestemmiato tutti gli dei e che, gettando faville di luce nella notte, sventando truffe di illustri credenze, riscattando energie, incuorando su la satanica via della liberazione le moltitudini piegate a terra da secoli di servilismo, minacciava di rigenerare il vecchio mondo, superandolo; di questo ideale, di questo proletariato, di questo passato, nulla, nulla doveva restare.

Ogni suo resto sarebbe stato polverizzato, schiacciata ogni resistenza, ogni opposizione annientata.

E poichè più atto a distruggere non v'è di chi ha saputo creare, il posto d'onore — in questo solenne sogno di liquidazione — veniva serbato ai fuorusciti della classe operaia, a coloro che nel-

l'ora della suprema difesa dissero al proletariato: non ti conosco! Oh se v'è della metafora istruttiva nella leggenda biblica della confusion delle lingue provocata da Jeova per arrestare gli uomini nella loro scalata al dominio dei cieli!

Il miracolo fu ripetuto per opera dei traditori: chè per loro mezzo ogni parola, ogni formula, ogni sillogismo più non servì che a significare l'opposto, o più astutamente ancora, il simigliante contrario, di ciò che rappresentavano un tempo.

La Babele era risorta.

Vi fu un momento in cui tutta la luce e tutto l'ossigeno e tutto il sangue sembrò ci venissero meno. Chi di noi apparteneva ancora a se stesso? Uomini e idee, individui e collettività, fatti e dottrine, tutto sembrava ingorgarsi nell'abisso...

Che restava?

*
**

Restava l'Ideale!

L'Ideale che aveva già giudicato i suoi giudici, che aveva colpito d'impotenza l'arma de' suoi nemici, che aveva lottato contro il noto e contro l'ignoto, con Jago, con Caino e con Giuda, con la vita e con la morte, con la morte e con la vita. L'Ideale che, uscito dal tragico grogiuolo della storia, aveva in sua difesa tutte le realtà vissute dai secoli, tutte le successive e tardive delusioni dei popoli, tutti gl'imperativi categorici dell'esperienza positiva. E l'ideale ci ricordava il sommo contenuto filosofico di questo verso Dantesco:

Per la contradizion che nol consente...

L'Ideale restava a scaldare il cuore e la mente dei pochi che lo sentono e lo pensano, e dei molti che lo sentono, se anche non sanno chiamarlo per nome. E i pochi (alcuni lanciati lontano, nel buio e nell'ignoto, come scheggie dell'enorme esplosione) si cercarono e si ritrovarono, travolti nel corpo, non nella fede. E si dissero parole sommesse ma risonanti di una soave rivelazione di bontà, d'amicizia e di incitamento; si toccarono la mano e la stretta fu irresistibile. A ciascuno la sorte dell'altro era ignota. E fu una rivelazione. Ciò che l'uno pensava l'altro pensava; ciò che l'uno sognava l'altro sognava: nel buio della notte tutti gli sguardi convergevano fissi verso una unica stella. E i rimasti e i ritrovati si gridarono il vecchio grido: avanti, sempre avanti! Non era una festa, perchè di troppi, che non rispondevano all'appello, era nota la tragica fine. Era una celebrazione. E forti di tutta la

loro fede, ritti su tutta l'anima loro i ritrovati da una sublime telepatia dell'Ideale, issarono in alto, sopra le macerie, sopra le rovine, sopra i dolori e nello squallore la loro bandiera, come segnacolo di futura e più ampia raccolta!

Oh! anime care che non rinnegaste, fratelli dispersi e sofferenti lontano nel buio e nell'ignoto la nostalgia angosciosa e repressa della nostra battaglia, noi ve la consegneremo intatta la vecchia bandiera, per l'onore e la vita e la lotta di tutti quelli che torneranno, e per l'onore e la apoteosi di tutti quelli che non torneranno.

Ve la consegneremo immacolata la vostra, la nostra bandiera su cui già si riflettono i rossi bagliori di un nuovo sole — il nostro, il nostro! — che sorge là verso oriente, nelle terre di Russia!...

E là verso Oriente che il grande astro irraggia...

*
**

Noi ricorderemo in questo libretto degli episodi della vita politica. Lo faremo per biasimare i colpevoli, non per incensare i meritevoli. Noi capovolgiamo così il costume servile dei fabbricatori di santi rivoluzionari: chi ha fatto il suo dovere se ne ricordi solo per essere severo con se stesso e ricordare ad un tempo le sue obbligazioni verso l'avvenire: chi ha un bel passato e lo tradisce lo ricordi solo per vergognarsene; se altri lo ricorda per lui lo faccia solo per maledirlo: chi ha fatto un poco di bene non lo corrompa nell'attesa di ricompense; se altri lo ricorda per lui, ricordi ad un tempo che molto male lo possono fare solo coloro che hanno fatto del bene.

Il nostro libretto è per domani. Domani molti ignoreranno; molti vorranno far ignorare. L'oblio è vile, puerile e servile. L'oblio è padre di schiavitù.

Noi ricorderemo per sempre!... Perciocchè i loro peccati sono giunti l'un dietro l'altro infino al cielo!...



BAKOUNINE

Disegno dell'artista Grandyouan. Lo togliamo da un'opuscolo di Hubert Lagardelle su Bakounine, improntato alla più serena valutazione storica del dissenso Marx-Bakounine. Sarebbe bene riesumarlo ora, mentre la canea dei convertiti, ex idolatri di Marx, non disdegna sfruttare tale dissenso, per conto e profitto del nazionalismo. Lo faremo noi su Guerra di Classe.

Battesimo di sangue

del 1° Maggio



Fino dal 1884 nelle organizzazioni operaie d'America la giornata di otto ore fu iscritta fra le riforme che non dovevano attendersi dall'opera legislativa. I Cavalieri del lavoro, dichiaravano che farebbero tutto il possibile per ottenerla mediante il rifiuto generale di lavorare più di otto ore.

Proprio a Chicago, nel Congresso della Federazione delle Trades-Unions, fu deciso di impegnare la lotta su tutta la linea. Incominciò subito una propaganda estremamente attiva ed intensa. Si trattava dapprima di creare una potente corrente d'idee.

Tra i principali militanti, uno di essi Franch Foster, segretario del comitato legislativo, nel 1884 dichiarò che era inutile fare assegnamento sulla legislazione: « Un reclamo concertato, egli diceva, e sostenuto con energia produrrebbe più effetto che la votazione di migliaia di leggi, la messa in vigore delle quali dipenderà sempre dal beneplacido dei politici ». Gli operai americani per effetto dell'esperienza erano arrivati a confidare in sé stessi. Già il giovane tradunionismo inglese aveva operato una separazione fra l'azione politica e quella economica; esso aveva proclamato col suo grande

interprete Owen che le rivoluzioni politiche non cambiano nulla nella condizione del salariato e che sono incapaci di accrescere il suo benessere ed anche la sua libertà e che il problema fondamentale è una questione di organizzazione del lavoro. Il tradunionismo americano giunse allo stesso operaismo, ma era privo della visione dell'impossessamento da parte del proletariato, dell'ingranaggio della produzione. A fianco suo, in



Pierre Monatte

della minoranza sindacalista francese.

a partire dal 1° Maggio 1886 la giornata normale del lavoro sarebbe fissata in otto ore e raccomandava che tutte le organizzazioni si tenessero preparate. La stessa mozione venne rinnovata al congresso di Washington (dicembre 1885).

compenso, si veniva ricostituendo un'organizzazione che non avrebbe lasciato intentato alcun mezzo per trascinarlo fuori dei limiti del corporativismo, e più in là della rivendicazione delle otto ore.

L'associazione internazionale dei lavoratori nel suo Congresso di Pittsburg, ottobre 1883, sotto l'influenza di Alberto Parsons e di Augusto Spiess, abbandonò l'azione legalitaria e fece appello all'azione diretta per la istaurazione di una società libera.

La risoluzione del congresso tradunionista di Chicago diceva che

Furono due anni, dall'84 al '86, attivamente impiegati per la preparazione.

In tutti i centri industriali vennero costituiti dei gruppi di propaganda, si organizzarono comizi e cortei, si distribuirono masse di giornali e di opuscoli (i giornali ammontarono ad un centinaio e raggrupparono 380.000 lavoratori) e tutta questa azione tendeva a fare del 1° Maggio 1886, una giornata vittoriosa.

Il movimento assunse una tale potenza che numerosi padroni non attesero il 1° Maggio per concedere le otto ore, ma le accordarono in anticipo senza diminuire il salario totale della giornata.

Circa 32.000 lavoratori nell'aprile del 1886 si videro concesso questo miglioramento.

Venne il 1° Maggio e vi furono 5000 scioperi. In tutti i centri gli operai di ogni professione sospesero il lavoro e fecero delle manifestazioni con questa parola d'ordine scritta sulle loro bandiere:

Otto ore di lavoro!

Otto ore di riposo!

Otto ore di educazione!

In capo a un mese, 200.000 operai ottennero le 8 ore. Qualche mestiere, scrive Vigourouh, passò da dieci e dodici ore a otto ore; un'altra parte passarono da 12 e 14 a 10 e 9 e alcuni da 14 e 18 a 12. Per conseguenza delle migliaia di disoccupati trovarono lavoro.

Capitalisti e governi ricorsero alla repressione. A Milwaukee vi furono 9 morti, ma a Chicago la repressione fu più feroce. Chicago era stata alla testa del movimento. Il 3 maggio restavano circa 40.000 scioperanti e i padroni fecero venire i crumiri, che furono affrontati con una manifestazione di migliaia e migliaia di scioperanti nei pressi di una fabbrica di macchine agricole. Sopraggiunse la polizia e si ebbero un centinaio fra morti e feriti. Il giorno dopo l'*Arbeiter Zeitung* convocava a comizio i lavoratori e quindi-

cimila di essi risposero all'appello. In piazza Hjmarket dall'alto di un carro, Spies, Parsons e Fielden parlarono alla folla. Il comizio stava per finire verso sera, quando ad un tratto 200 poliziotti piombarono sulla folla. Venne allora lanciata una bomba e si impegnò un conflitto sanguinoso. La borghesia sfruttò questi torbidi da essa provocati e avvennero arresti in massa.

Tutto il personale dell'*Arbeiter Zeitung* fu arrestato. Ne seguì un infernale macchinazione. Il 21 giugno otto principali militanti comparvero davanti ai giudici di Cooch-County. Erano, come è noto, Augusto Spies, Adolfo Fischer, Samuel Fielden, Georges Engel, Michele Schwab, Oscar Neebe, Luigi Lingg.

Spies dirigeva il quotidiano *Arbeiter Zeitung* destinato agli emigranti tedeschi e che dapprima, sociale democratico, sotto la direzione di Gröthau, era passato poi all'anarchismo. Parsons, latitante, volle presentarsi al processo che fu laboriosissimo. Il governo voleva la morte, nonostante che nessuna prova vi fosse per stabilire la colpevolezza degli accusati. Si impiegarono 21 giorni per compilare la lista dei giurati e in seguito venne provato dalla deposizione giurata dei cittadini, non sospetti, che ogni misura era stata presa per ottenere un verdetto di morte. La sentenza si ebbe il 20 agosto e l'11 novembre 1887 Parsons, Spies, Engel e Fischer furono impiccati. Lingg alla vigilia dell'esecuzione si fece saltare la testa con una sigaretta fulminante. Neebe fu condannato a quindici anni e gli altri due alla galera a vita. Nel 1893 avvenne una riparazione parziale. In conseguenza di un'inchiesta il governatore dell'Illinois, Altegelt, si convinse dell'innocenza degli otto condannati, fece rimettere in libertà i prigionieri e nei considerando del decreto di grazia proclamò il delitto dei giudici dei falsi testimoni e dimostrò che la vendetta era stata ordinata.

Senza la perdita di uomini come Parsons e Spies, senza la disorganizzazione della propaganda socialista-anarchica e l'indebolimento che si produsse nei centri rivoluzionari, chissà

se il tradunionismo non avesse superato le barriere del corporativismo, e una volta accettato il metodo rivoluzionario non avesse acquistato lo spirito e la volontà di arrivare alla rivoluzione! Il 1° Maggio in seguito divenne una manifestazione internazionale, ma lo spirito che l'animava si corruppe attraverso l'oceano sulla barca del riformismo socialdemocratico.

P. MONATTE



SEMPRE

All' Amico e Compagno A. Borghi con fede e propositi immutati

Del pallido Oriente nel bacio lontano
Già spunta l'aurora di un altro Avvenir;
Su, levati Amico! — Qua, dammi la mano,
È lunge la mèta dei nostri desir!

Ad Achille Bizzoni - G. CARDUCCI.

Paria, che affisi l'Oriente invano
sempre, da l'ombra de le antiche età;
schiavo egizio, giudeo, greco, romano,
Iloti tristi d'ogni... "Civiltà", ;

Gladiator trace, martire cristiano,
vassallo insorto per la Libertà,
vagro audace, credente mussulmano,
sempre aspettanti un Sol che alba non ha;

Voi rivivate in noi, sempre dannati
a produrre, a combattere, a soffrir;
schiavi, servi, vassalli,... salariati
sempre pronti ad insorgere e a morir!

Sempre illusi, traditi, massacrati,
sempre un Grande Ideal pronti a bandir,
che mai tradimmo, e che ci vuol soldati
di legioni sol sacre a l'Avvenir;

Per l'Ideal d'amor, che mai non muore
e vuol redenta in noi l'Umanità;
Che ha un apostolo, un duce, un precursore,
sempre e ovunque « un fratello oppresso sta »;

Stringiamoci la man, pur fra il clangore
guerresco, che in noi complici non ha:
Noi per nemico abbiam sol l'oppressore,
che la vendetta nostra un dì vedrà.

Sempre con la vision nostra immortale
dell'emancipazione universal;
sempre fedeli a l'Internazionale,
rinnoviamone il patto fraternal.

È morto Enotrio, è morto Giovenale,
ma vive eterno il Vero e l'Ideal;
ma vive, sempre, il tuo « Patto Sociale »;
è sempre in marcia, o Plebe, il tuo Graal!

Pisa, 30 Marzo 1917.

Virgilio Mazzoni

